

tutte le altre scuole medie) al beneficio della suaccennata dispensa parziale dagli esami. La citata disposizione del 20 aprile 1920 non esiste.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSSI CESARE ».

Guaccero. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga giusto ed opportuno sospendere i concorsi magistrali fino a quando i posti attualmente vacanti siano coperti dai maestri ex combattenti e provvisori, compresi nelle graduatorie dei concorsi speciali dello scorso anno; tenuto conto che la maggior parte di tali maestri trovansi disoccupati a causa della guerra che per circa cinque anni li tenne impegnati nel compimento di un più alto dovere ».

RISPOSTA. — La condizione dei maestri ex combattenti e dei maestri provvisori è stata oggetto di particolare considerazione, e a tal fine con decreti 15 maggio 1919, n. 882, 29 agosto 1919, n. 1675, e 8 novembre 1919, n. 2285, sono state emanate opportune disposizioni intese ad assicurare uno stabile collocamento ai maestri predetti, mediante concorsi speciali ad essi riservati.

« Ora l'onorevole interrogante chiede se non si ritenga giusto ed opportuno sospendere i concorsi magistrali fino a quando i posti attualmente vacanti siano coperti dai maestri ex combattenti e provvisori.

« Il Ministero si riserva di esaminare la condizione di quei maestri che avendo partecipato ai concorsi speciali, non hanno ancora potuto conseguire la nomina a causa del posto a loro assegnato in graduatoria. Non può però tacere che all'immediato accoglimento di quanto forma oggetto dell'interrogazione si oppongono il bisogno di tornare al più presto sotto l'impero delle norme comuni, e gli interessi dei licenziati dalle scuole normali, i quali avendo in questi ultimi anni conseguito il titolo di abilitazione all'insegnamento, sono in attesa dei concorsi per ottenere la nomina cui hanno diritto di aspirare.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSSI CESARE ».

Lissia. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se e con quali provvedimenti il Governo intenda di attenuare la gravità della crisi che, per la persistente siccità e il diffondersi dell'afra epizootica, minaccia di inasprire il malessere della Sardegna ».

RISPOSTA. — « Per quanto concerne i domandati provvedimenti di credito agrario in favore

dei proprietari di bestiame danneggiati dall'epizoozia aftosa, si rammenta che il prestito per acquisto di bestiame è già largamente praticato dalle Casse ademprivili e dalle Casse agrarie della Sardegna, alle quali, pertanto, possono senz'altro rivolgersi i proprietari suddetti.

« È inoltre opportuno tener presente che il Ministero di agricoltura, con decreto 12 settembre 1919, prescrisse tassativamente agli Istituti di credito agrario della Sardegna di richiedere, nella concessione dei prestiti per acquisto di bestiame, l'assicurazione del bestiame acquistato; la quale disposizione ha, senza dubbio, giovato a sollevare dai danni della lamentata epizoozia quei proprietari che ricorsero al credito agrario per acquistare il bestiame da lavoro necessario alla coltivazione dei loro terreni.

« Altre forme di intervento diretto, a favore dei proprietari danneggiati dall'afra epizootica non sarebbero possibili, perchè la epizoozia ha arrecato danni ingenti non soltanto in Sardegna, ma anche nell'Italia continentale, e pertanto non si potrebbero adottare eccezionali provvedimenti a vantaggio della pastorizia sarda, senza estendere, per ragioni di giustizia, gli stessi provvedimenti alle regioni del Continente, ugualmente provate dall'infezione aftosa. Ma la potenzialità del bilancio non consentirebbe tale aggravio.

« Tuttavia, questo Ministero non mancherà di adottare quegli opportuni provvedimenti per lo incremento ed il miglioramento dell'industria zootecnica dell'Isola, che dal prefetto di Sassari sono stati già segnalati, e tra poco lo saranno anche dal prefetto di Cagliari, in accordo con gli agricoltori ed allevatori sardi.

« Ed anche il Ministero dell'interno, quando avrà disponibili i fondi provenienti dalla riscossione del diritto fisso per ogni capo bovino condotto alla macellazione, non mancherà di istituire nell'Isola una stazione zooprofilattica e tutte quelle organizzazioni di polizia sanitaria che serviranno a prevenire ed a reprimere lo sviluppo della epizoozia.

« *Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura*
« PALLASTRELLI ».

Lissia. — *Ai ministri della marina e delle finanze.* — « Per conoscere le cause degli incendi scoppiati nell'Arsenale militare marittimo della Maddalena e nell'Isola di Caprera, e per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare per ovviare al ripetersi degli incendi che da qualche tempo compromettono il rimboschimento dell'Isola sacra al memore affetto di ogni italiano ».

RISPOSTA. — « In seguito agli incendi verificatisi il 26 giugno 1920 nel Cantiere militare ma